ISTITUTO COMPRENSIVO N. 5 "TINA GORI"

VIA SAPINIA N. 38 47121 FORLI' - Tel. 0543/703001
E-mail: foic819003@istruzione.it - PEC: foic819003@pec.istruzione.it
C.F. 92089400409 - Codice Univoco UFV8YH
Sito Web: www.ic5forli.edu.it

CODICE
per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo
(Legge 70 del 17 maggio 2024)

(Deliberato dal Collegio Docenti Unitario nella seduta del 29/06/2026 ed approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/06/2026 - Delibera n° ???

PREMESSA

La rapida diffusione delle tecnologie, con particolare riguardo alla Intelligenza Artificiale (I.A.), ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei dispositivi digitali e della rete. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di queste ultime, occorre piuttosto informare, divulgare e far conoscere al fine di garantire comportamenti corretti in rete.
Le forme di violenza possono partire da una sopraffazione fisica o verbale e arrivare a un umiliante e doloroso isolamento sociale della vittima.
Scuola, Famiglia e Territorio sono determinanti nel favorire un atteggiamento mentale e culturale positivo negli alunni e nelle alunne.

L'Istituto Comprensivo n.5 "Tina Gori" di Forlì si impegna a fronteggiare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo con un'azione di prevenzione educativa e, laddove necessario, con l'adozione di specifiche sanzioni, commisurate alla gravità del comportamento messi in atto dal singolo o da un gruppo (in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina di Istituto).
Le sanzioni hanno un valore rieducativo in quanto finalizzate a far acquisire agli alunni consapevolezza delle azioni scorrette compiute ed a far maturare nuove modalità di gestione dei rapporti interpersonali.

Il presente Codice definisce le azioni, le procedure e gli interventi adottati per prevenire, individuare e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, promuovendo il benessere scolastico, il rispetto reciproco, l'inclusione e l'uso consapevole delle tecnologie digitali.

Nel corso del testo l'uso del termine "studente" viene utilizzato senza distinzione di genere

CHE COS'È IL BULLISMO

Si può parlare di bullismo quando uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto intenzionalmente da parte di uno o di più compagni.

Per essere etichettate come atti di bullismo le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- **intenzionalità:** il bullo vuole intenzionalmente ferire, fare del male, dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni;
- **ripetitività:** le azioni si ripetono nel tempo;
- **asimmetria di potere:** vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo/a) e chi la subisce (vittima).

Il comportamento del bullo può essere:

- **diretto:** si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima, con modalità fisiche (es. colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento degli oggetti personali della vittima) o verbali (es. offese, minacce, prese in giro);
- **indiretto:** si manifesta quando il bullo danneggia la vittima con molestie indirette, di tipo psicologico (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie).

Tra i fautori di tali comportamenti si distinguono:

- il **bullo leader**;
- gli **aiutanti o gregari** che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo;
- i **sostenitori**, coloro che assistono senza prendere parte all'azione ma la sostengono e la rinforzano attivamente;
- gli **spettatori passivi,** vale a dire tutti coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzati.

CHE COS'È IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità, connessi alle modalità interattive, mediate dalle nuove tecnologie, il cui aspetto peculiare consiste nell'utilizzo dei mezzi elettronici.
Le azioni del cyberbullismo hanno le medesime caratteristiche del bullismo, con la specifica che il contesto virtuale è di per sé un contesto pubblico, per cui si può postare un'offesa anche solo una volta e questa può essere condivisa, rilanciata e diffusa, con un effetto potenzialmente ancor più devastante per la vittima.

COSA DICE LA LEGGE

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Legge 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota n.482 del 18 febbraio 2021;
- Legge 70/2024 su "Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione, contrasto del bullismo e del cyberbullismo";
- Nota MIM n.5274 dell'11 luglio 2024, disposizioni in merito all'uso degli smartphone ed il registro elettronico nel primo ciclo di istruzione;
- D.L. 12 giugno 2025, n. 99, in attuazione dell'articolo 3 della Legge n. 70/2024.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E STRATEGIE DI INTERVENTO

Al fine di prevenire, individuare tempestivamente e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo la Scuola adotta strategie di intervento di carattere educativo, formativo e disciplinare:

- osservazione costante e monitoraggio del gruppo classe e delle dinamiche relazionali che gli alunni e le alunne instaurano tra di loro;
- intervento verbale dell'insegnante in situazioni con dinamiche relazionali non corrette: l'insegnante poi informa il Consiglio di Classe o il team in merito;
- attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo con gli insegnanti durante la consueta attività scolastica;
- attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo programmate per una o più classi che possono prevedere l'intervento di esperti;
- adozione delle sanzioni nei casi accertati di bullismo e cyberbullismo;
- progetto sicurezza digitale;
- incontri con le Forze dell'Ordine sul tema "Legalità e prevenzione bullismo e cyberbullismo";
- progetto legati al benessere a scuola e "Sportello d'ascolto";
- utilizzo consapevole delle tecnologie digitali nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado.

SEGNALAZIONE DEI CASI E PROCEDURA DI INTERVENTO

Chiunque venga a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo è tenuto a segnalarli tempestivamente alle figure referenti.

In presenza di segnalazioni appurate e/o ripetitive e/o intenzionali, la Scuola, garantendo riservatezza e tutela delle persone coinvolte, procede secondo le seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni;

- ascolto delle parti coinvolte e verbalizzazione;
- confronto con le famiglie degli alunni coinvolti/segnalati e verbalizzazione;
- valutazione educativa e disciplinare del caso;
- attivazione di misure di supporto;
- monitoraggio successivo.

Nei casi più gravi o rilevanti sotto il profilo penale, il Dirigente Scolastico coinvolge:
- Servizi Sociali;
- Forze dell'Ordine;
- Autorità competenti.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E ORGANI COMPETENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo.
- Elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un Codice condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il regolamento viene esplicitato nel "Patto Educativo di Corresponsabilità", firmato dai Genitori/Tutori. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'Istituto.
- Organizza e coordina il Team antibullismo e cyberbullismo (e per l'emergenza).
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.
- Favorisce la discussione all'interno della Scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E PER IL CYBERBULLISMO

- Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, anche collaborando con le Forze dell'Ordine e gli Enti Locali.
- È informato dei casi di bullismo e di cyberbullismo e interviene come da Regolamento.

IL TEAM ANTIBULLISMO e CYBERBULLISMO (e PER L'EMERGENZA)

Costituito dal Dirigente Scolastico (coordinatore del Team), dal Referente per il bullismo e cyberbullismo e da Docenti (eletti dal Collegio dei Docenti Unitario):
- coadiuva il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove, attraverso progetti di Istituto, la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo con il coinvolgimento di studenti, genitori e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e di rieducazione attraverso una collaborazione efficace tra personale scolastico e forze di Polizia/Carabinieri.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI
Promuove scelte educative e didattiche, trasversali e verticali, per la prevenzione di fenomeni di bullismo e di cyberbullismo (progetti di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva).

IL CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE
Pianifica attività didattiche e/o integrative che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori della civile convivenza, in relazione alle scelte educative collegiali, all'interno dei singoli contesti-classe.

IL DOCENTE
Svolge un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme di civile convivenza, sia nella trasmissione di regole per un uso responsabile delle nuove tecnologie da cui possono derivare fenomeni di cyberbullismo.

I COLLABORATORI SCOLASTICI
- ✓ Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nei bagni, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, fermo restando le responsabilità dei docenti.
- ✓ Segnalano al Referente del Team antibullismo e cyberbullismo (e per l'emergenza) eventuali episodi di comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I GENITORI/TUTORI
- ➢ Svolgono un ruolo di monitoraggio dei comportamenti dei figli.
- ➢ Sono invitati a partecipare agli incontri di formazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- ➢ Firmano il Patto Educativo di Corresponsabilità: in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto.
- ➢ Vigilano sull'uso corretto dei dispositivi digitali e della Rete da parte dei propri figli.

MONITORAGGIO e AGGIORNAMENTO
Il presente Codice è soggetto a monitoraggio periodico e potrà essere aggiornato in relazione a nuove disposizioni normative o esigenze educative.